

Anche prevenzione

Boom delle truffe: verso i mille casi Piano di contrasto

La fotografia

Vittime principali non gli anziani, ma tra i 30 e 65 anni d'età
Il 60% sono on line

BELLUNO Incremento vertiginoso delle truffe: la Prefettura istituisce un comitato per prevenirle e combatterle. Al contrario di quanto si potrebbe ipotizzare la fetta più grande di persone raggirate non è quella degli anziani, le persone più vulnerabili e meno pronte ad affrontare insidie di questo tipo. Il 64% dei truffati ha un'età compresa tra i 30 e 65 anni. Seguono gli under 30 (16%) e gli over 65 (13%). Più della metà delle truffe sono informatiche (60%).

«È l'unico fenomeno criminoso in costante crescita in provincia — spiega il prefetto Francesco Esposito — Furono 688 quelle registrate nel 2016, 769 nel 2017, 957 nel 2018, già 876 fino all'ottobre scorso, ma è un numero che secondo le nostre previsioni supererà quello precedente entro la fine dell'anno».

Così la Prefettura ha elaborato un piano di contrasto alle truffe in collaborazione con Forze dell'ordine, Provincia, Camera di Commercio, Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati), Ispettorato territoriale del lavoro, Inail, Agenzia delle Entrate, Usl 1 «Dolomiti», «Bim Gsp», «Bim Belluno infrastrutture», E-Distribuzione, Enel Energia e Ascotrade.

Tre i progetti che partiranno a breve: la diffusione capillare, attraverso la rete dei negozi di vicinato, del vademecum anti-truffa elaborato da Prefettura e Forze di polizia; la pubblicazione sul periodico di Anap di una rubrica in cui saranno illustrati i maggiori casi avvenuti in provincia; la creazione sul sito web della Prefettura di una sezione con le informazioni utili per riconoscere un truffatore. Infine servizi pubblici e privati dovranno avvisare le forze dell'ordine sulle attività programmate sul territorio in modo che qualsiasi cittadino possa chiamare per accertarsi dell'identità di chi si trova davanti.

D. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

